

Ideal Standard, tutti in difesa del piano

Al vertice con l'assessore Donazzan ribadito l'impegno per salvaguardare lo stabilimento Ideal Standard di Trichiana

di **Elisa Di Benedetto**

TRICHIANA

Amarezza e soddisfazione per il piano industriale di Ideal Standard presentato ieri durante la riunione con le forze politiche e sindacali del territorio, convocata dall'assessore regionale Elena Donazzan in difesa dello stabilimento trichianese. Il piano, illustrato la settimana scorsa dalla società al ministero, è stato accolto positivamente dalle istituzioni locali, intenzionate a fare squadra perché venga attuato.

«C'è amarezza per la chiusura dello stabilimento di Orcenico, perché l'azienda ha una storia importante di credibilità internazionale», ha commentato l'assessore Donazzan, esprimendo solidarietà nei confronti dei colleghi in provincia di Pordenone. «Ci dispiace per l'intera azienda. Crediamo che la difesa passi attraverso il convincimento che il sito di Trichiana ha la giusta grandezza, in termini di volumi e di misura dello stabilimento, e un'ottima capacità competitiva».

«Dobbiamo fare in modo che Trichiana torni a produrre con quella storia e dignità che hanno contraddistinto lo stabilimento», ha aggiunto, ricordando il percorso innovativo che ha permesso di costruire un senso di responsabilità sul



Sindaci e rappresentanti Rsu durante la riunione

territorio.

A suscitare amarezza, è la tensione creatasi negli ultimi giorni in seguito agli attacchi nei confronti dei colleghi bellunesi pubblicati sul blog dei dipendenti dello stabilimento di Orcenico. «Tutti noi viviamo la crisi con grandissimo disagio. Pur comprendendo il dolore, l'amarezza e la dispera-

zione, è necessario abbassare i toni. Non c'è una guerra tra noi e Orcenico, che è troppo piccola rispetto alle dimensioni, al contesto produttivo e agli investimenti fatti qui».

«Non condivido i toni, ma posso capire, perché sappiamo che è difficile e non si può gioire di fronte a un piano che prevede di tagliare 420 posti di

lavoro», ha commentato Giuseppe Colferai della Filctem **Cgil** di Belluno. Un pensiero, questo, condiviso da Paolo Dal Magro, presidente del comitato in difesa della Ceramica Dolomite, che ne conferma l'impegno a sostenere il piano perché lo stabilimento rimanga attivo. Non esprime commenti Gianni Segat della rsu **Cgil**, che ritiene prematuro prendere una posizione dal parte del sindacato e conferma l'importanza della riunione. «Questo è il naturale prosieguo di qualcosa già iniziato. Siamo di fronte a una bozza non ancora siglata, ma ci fa piacere la presenza di tutti i sindaci».

Soddisfatto del piano il sindaco di Trichiana Giorgio Cavallet, che invita istituzioni e sindacati «ad andare avanti e a guardare alla nostra Valbelluna in un momento di crisi profondo. Questo piano non offre solo sopravvivenza allo stabilimento di Trichiana, ma anche prospettive per il futuro».

Ribadisce l'importanza del riconoscimento delle capacità di Trichiana il consigliere regionale Sergio Reolon, che esprime il proprio rammarico e sottolinea il punto di forza dell'azienda: «La professionalità, la capacità, la tenuta e la fiducia dei lavoratori nelle potenzialità dello stabilimento, di chi lavora e di chi vi ha lavorato».